



Rafforzare la filiera
del fagiolo **niébé**:
sviluppo rurale e sovranità alimentare
nel centro-nord del Burkina Faso





Nell'ultimo decennio, il dibattito internazionale sulla sovranità alimentare è stato consistente, dalla Dichiarazione di La Via Campesina del 2001, al Forum Mondiale di Nyeleni del 2007.

La sovranità alimentare è definita come il diritto dei popoli a *scegliere* il proprio cibo: il cibo non come mera necessità, ma come diritto ad autodeterminare i propri modelli di produzione. È l'affermazione di un diritto che oltrepassa i confini della più "tradizionale" Sicurezza Alimentare, concetto affermato nel 1996, quando i governi riuniti nel Vertice Mondiale sull'Alimentazione della FAO presero un impegno comune per il "diritto di tutte le persone a non soffrire la fame".

La sovranità alimentare è una **questione di diritti**, perché riguarda il diritto all'autodeterminazione dei popoli a gestire le risorse del territorio per produrre i propri alimenti; **di modelli produttivi**, che devono essere centrati sulle economie locali, rispettosi degli equilibri naturali e delle tradizioni culturali; **di politiche**, perché si relaziona con il fatto che siano praticate politiche agricole coerenti a livello locale e nazionale; ed è infine una questione **di metodologia di intervento**, perché sottende la costruzione di relazioni fondate sui principi di equità e nella logica dei diritti e responsabilità.

Per la LVIA, questa evoluzione è tanto più significativa in funzione del nostro percorso associativo che ci porta a perseguire una metodologia di intervento che passi da un approccio incentrato su "bisogni e beneficiari" a una logica di "diritti e responsabilità" dove intendiamo proporci sempre più come "facilitatori di processi" in cui la società locale è protagonista del perseguimento dei propri diritti.

Una metodologia che implica un **lavorare dal basso**: progettare insieme agli attori locali per far emergere necessità e risposte condivise, nelle quali il tessuto sociale esprime e porta avanti il proprio modello produttivo.

È il caso di questo progetto, che supporta gli agricoltori del Burkina Faso nella filiera del niébé: un'azione che vuole rendere più efficace la produzione e più equa la commercializzazione di una specifica attività agricola che emerge dal contesto locale.

L'Associazione Song Koaadba (ASK), organizzazione locale per lo sviluppo rurale che da tempo lavora su questa coltura, ha espresso alla LVIA l'esigenza di **sviluppare il niébé come filiera economica**, individuandola come un'opportunità di diversificare, e quindi rafforzare, l'economia rurale.

In effetti, il niébé presenta tutte le potenzialità per diventare una coltura redditizia, perché il suo prezzo sul mercato interno supera quello dei cereali pur restando accessibile ad ampie fasce della popolazione ed è un alimento molto richiesto nei paesi costieri della regione.

Per sviluppare queste potenzialità, i vari attori coinvolti nel progetto hanno lavorato per migliorare le competenze dei produttori, la produzione e la produttività della coltura, e iniziare un lavoro di organizzazione del mercato, ancora sostanzialmente gestito da pochi grandi commercianti e una rete di intermediari. In questo contesto, rafforzare le organizzazioni locali e creare una rete nazionale dei produttori permette loro di presentarsi con più forza sul mercato interno e internazionale, e di vendere il proprio prodotto ad un prezzo equo.

Tra le colture praticate nel paese, inoltre, il niébé presenta molteplici vantaggi, per i quali lo stesso Ministero dell'Agricoltura l'ha identificata come filiera prioritaria:

- è un alimento ricco di proteine (a differenza, ad esempio, del miglio ampiamente coltivato per l'alimentazione familiare, del cotone e delle arachidi, importanti prodotti di esportazione);
- la sua capacità di fissare l'azoto nel suolo permette di rigenerare il terreno e quindi, attraverso la rotazione delle colture, di aumentare il rendimento delle campagne successive;
- si adatta alle difficili condizioni climatiche che caratterizzano diverse aree del Burkina Faso (scarse risorse idriche e terreni degradati);
- le sue foglie, non commestibili per l'uomo, sono adatte all'alimentazione animale, una caratteristica importante per l'economia prevalentemente agro-pastorale del Burkina Faso.

In questo senso, il niébé può rappresentare una filiera di sicurezza alimentare per il paese ed essere per il mondo rurale un'opportunità per lottare contro la povertà, diversificare le fonti di reddito e migliorare le proprie condizioni di vita.

Vittorio Marabotto, responsabile progetti LVIA
Gianfranco Cattai, responsabile comunicazione LVIA



La pianta del niébé e le sue proprietà

Il niébé è un fagiolo largamente coltivato in molte aree tropicali e subtropicali del mondo, ma che trova la sua massima diffusione nel continente africano, dove riesce ad adattarsi alle condizioni climatiche più difficili.

Nel Sahel africano, una banda di terra che fiancheggia l'estrema frangia del deserto del Sahara e che si estende dal Ciad a Capo Verde per una superficie di 5,4 milioni di Km², il niébé è tradizionalmente chiamato **Oro bianco**. In particolare, la popolazione del Burkina Faso da sempre pratica questa coltura, conoscendone le sue preziose qualità:

- la sua coltivazione è possibile anche nelle terre aride e degradate come quelle saheliane;
- la sua capacità di fissare l'azoto permette un **arricchimento naturale dei terreni**, una qualità importante per i suoli poco fertili del Sahel;

- la sua proprietà di garantire, a lungo termine, la protezione del terreno dal dilavamento provocato dalle precipitazioni intense e irregolari, fa sì che sia un ottimo fattore di **lotta alla desertificazione**;
- il suo **valore proteico** arricchisce e diversifica la dieta delle popolazioni rurali, basata sostanzialmente sul consumo di cereali.
- le foglie del niébé, non commestibili per l'uomo, costituiscono un ottimo alimento per gli animali, rappresentando così del buon **foraggio a basso costo per gli allevatori locali**.



Il progetto

L'Associazione di solidarietà e cooperazione internazionale **L VIA**, dal 2005 al 2008 ha promosso nel centro-nord del Burkina Faso il progetto "*Messa in rete delle produttrici e dei produttori di Niébé e di miglioramento delle loro condizioni di vita*" con il finanziamento dell'Unione Europea.

Obiettivi delle attività sono:

- **migliorare le condizioni di vita e il reddito della popolazione rurale** aumentando la produzione di niébé, realizzando strutture di commercializzazione rappresentative dei produttori e accrescendo le competenze nella produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.
- **promuovere la coltura del niébé, il suo consumo locale e la sua commercializzazione** migliorando l'organizzazione della filiera mettendo in rete i produttori su scala nazionale. La finalità è quella di far diventare questa coltura, ancora sostanzialmente riservata al consumo familiare ed al piccolo commercio locale, un'attività economica e commerciale all'interno del paese e sui mercati dell'Africa dell'Ovest.

Le attività hanno coinvolto **212 villaggi**, dalla regione Plateau Central (nel centro del paese) al Sahel (nel nord del paese). Al fine di valorizzare la filiera del niébé a livello nazionale, la L VIA e i suoi partner hanno valutato l'opportunità di lavorare su **un unico asse commerciale e di comunicazione che unisse l'intero paese**.

Da sottolineare che inizialmente il progetto prevedeva il coinvolgimento di 64 villaggi l'anno, per un totale, su tre anni, di 192 villaggi. Tuttavia, su richiesta degli stessi produttori, nel corso del 2008 i villaggi coinvolti sono aumentati.

I **partner** sono le principali organizzazioni locali impegnate nella promozione dello sviluppo rurale:

- **ASK, Association Song Koadba**, coordina le attività nella regione del Plateau Central.
- **UGVO, Unione dei Gruppi di Villaggio dell'Oudalan**, opera nella provincia dell'Oudalan, Regione Sahel.
- **Union Allabeidou**, lavora nella Provincia di Seno, Regione Sahel.

Sono inoltre coinvolti nel progetto il **Gruppo Nabonswende**, per le attività nel dipartimento di Touguri, e il **CRUS, Comitato Regionale delle Unioni dei produttori del Sahel**, incaricato di promuovere il commercio del niébé nella regione nella fase del post-progetto.



I partner locali, in rappresentanza dei produttori, hanno contribuito a realizzare un'analisi approfondita delle problematiche e delle opportunità legate alla filiera del niébé. Questo ha poi portato ad elaborare una strategia di intervento su quattro ambiti:

- **l'aumento delle competenze** dei produttori attraverso la formazione sulle tecniche di produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di niébé;
- **l'aumento della produzione**, supportando i produttori con la fornitura di materiale agricolo (semi, concime, attrezzi) e la diffusione di tecniche volte a migliorare la produttività e riqualificare i suoli (fosse di compostaggio, dighette anti-erosive, tecnica Vallerani);
- il favorimento della creazione di una **rete nazionale dei produttori** e il rafforzamento della filiera attraverso l'istituzione di enti, come le **Unioni Regionali dei Produttori e delle Produttrici di Niébé** e di associazioni contadine di base capaci di gestire in modo unitario la produzione e la commercializzazione del prodotto;
- il miglioramento della **commercializzazione del niébé a livello nazionale e in altri paesi dell'Africa dell'Ovest**, con attività di sensibilizzazione (Giornata Nazionale del Niébé, promozione del consumo...) di formazione (preparazione di piatti a base di niébé), di ricerca (analisi di mercato e prospezione dei mercati esteri) e la predisposizione di strutture di conservazione e stoccaggio (magazzini e silos).

LINERA, Istituto Nazionale per l'Ambiente e le Ricerche Agricole, è incaricato di formare i produttori alle tecniche di produzione, conservazione e stoccaggio del niébé. Insieme agli animatori del progetto, inoltre, fornisce un ulteriore supporto attraverso il monitoraggio delle attività.

Il **Ministero dell'Agricoltura, delle risorse idriche e ittiche del Burkina Faso**, pur non essendo direttamente coinvolto, partecipa alle attività coordinando il monitoraggio e la rilevazione dei dati di produzione. Ha inoltre partecipato all'organizzazione della **Terza Giornata Nazionale del Niébé**. Infine, il **Servizio Nazionale delle Sementi** certifica, in collaborazione con l'INERA, la produzione di sementi migliorate di niébé.

Sono coinvolti direttamente o indirettamente circa **5.300 produttori e produttrici di niébé**.

Promuovendo la filiera del niébé, il progetto vuole sostenere un modello di **agricoltura familiare**: una produzione sostenibile e non dipendente dagli aiuti internazionali, capace di garantire la sicurezza alimentare e mettere in moto l'economia locale, generando **impiego e reddito** per la popolazione rurale. Un'azione che vuole rendere più efficace la produzione e più equa la commercializzazione di una specifica attività agricola che emerge dal contesto locale.



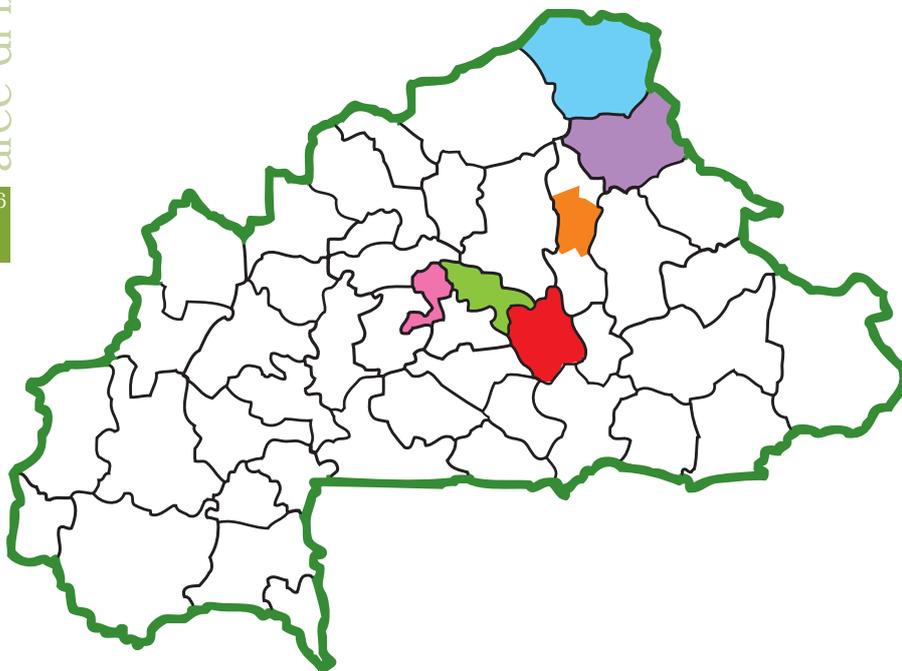
Le ricerche dell'INERA sul niébé

Le aree di intervento

Le aree di intervento, come la gran parte delle aree rurali del Burkina Faso, hanno delle economie a vocazione agropastorale. Sebbene una certa crescita economica sia stata constatata negli ultimi anni, l'agricoltura locale, così come l'allevamento, resta ad un livello di sussistenza senza attivare, cioè, delle dinamiche commerciali redditizie per i produttori.

Le province di intervento fanno parte delle 3 regioni economicamente tra le più povere del Burkina Faso, con un tasso medio di incidenza della povertà intorno al 40%. Si rileva ad ogni modo un aumento, negli ultimi anni, delle persone che hanno superato la soglia di povertà.

In termini di sicurezza alimentare, il bisogno quotidiano di calorie (2500cal/giorno) non è normalmente coperto anche perché il consumo di proteine animali resta ancora molto basso. Si constata, inoltre, un deficit di strutture di base quali servizi sanitari, scuole, acqua potabile.



- provincia di OUDALAN
- provincia di SENO
- dipartimento di TOUGOURI
- provincia di GANZOURGOU
- provincia di OUBRITENGA
- provincia di KOURWEOGO

I Villaggi di intervento nel PLATEAU CENTRAL

Nei tre anni di intervento, i villaggi coinvolti sono stati **104**

Primo anno (2006)

OUBRITENGA	TOTALE 13 villaggi
Bouktenga • Somdamesson K. • Bisghin • Somnawaye • Donsé • Gniguimba • Tiba • Nioniogo Ipala • Danaogo • Kolomkom • Narotin • Toumba • Ladwéda	
KOURWEOGO	TOTALE 19 villaggi
Zingdéghin • Kouka-Toeghin • Sissin-Toeghin • Pesalga-Toeghin • Itaoré-Toeghin • Sotdenga • Nohartinga • Inkouka • Bendgo • Tanghin-Toeghin • Baroulé • Gasma • Kouï • Zan • Kinana • Barma • Koukin • Rabodin • Tanghin-Niou	

Secondo anno (2007)

OUBRITENGA	TOTALE 9 villaggi
Papatenga • Pamtanga • Tanguiga • Ipala • Koyinga • Yaarabogo • Badnogo • Goulgo • Rasempouighin	
GANZOURGOU	TOTALE 20 villaggi
Foulgo • Yaika • Boudry • Ganlukin • Zemalga • Mogtedo • Rapadma • Bendogo • Zorgho • Komséogo • Zomnogo • Tandaga • Kougri • Rapadma • Zinguedga • Tengsobdgo • Zoungou • Gandaogo • Tanséga • Kogho	
KOURWEOGO	TOTALE 3 villaggi
Golemidou • Lipa • Moetenga	

Terzo anno (2008)

GANZOURGOU	TOTALE 20 villaggi
Tanlouka • Douré • Bagzam • Tensobtenga • Tollingui • Souka • Nabma-Yaoghin • Zinado • Bomboré V7 • Bissiga • Nobsin • Zam • Damigoghin • Wéotenga • Kabouda • Vinnogo • Ouavoussé • Tanghin • Wemyaoghin • Salogo	
KOURWEOGO	TOTALE 20 villaggi
Donsin • Kiendpaologo • Likinkelsé • Rabossomnoré • Silmissin • Sondré • Natenga • Sourou • Wa • Mecko • Poedogo • Zogo • Liistenga • Pesalga • Saabin • Sandou • Witenga • Yendghin Sissin • Saandogo • Douré	

I Villaggi di intervento nella **Regione Sahel** e nel Dipartimento di **TOUGURI**

Nei tre anni di intervento, i villaggi coinvolti sono stati **108**

Primo anno (2006)

UDALAN

TOTALE 10 villaggi

Gorom Gorom • Tin Taboro • Ménégou • Tcheffolboye • Petabouli •
Saouga • Débéré • Korizena • Douman • Koritigui

SENO

TOTALE 11 villaggi

Dori • Kampiti • Débéré Talata • Baaga • Boudounguel • Kachirga •
Taka • Ouro Ahidjo • Seytenga • Lamana • Kourakou

TOUGOURI

TOTALE 11 villaggi

Tougouri • Tagré • Yagré • Sagoem • Pilga • Napuugé • Tafgo •
Busiga Nagbugou • Toonsgo • Takulga • Goenga Yalgho

Secondo anno (2007)

UDALAN

TOTALE 11 villaggi

Salmossi • Ouro Hesso • Markoye • Gagara • Golombé • Beyga Centre •
Déou • Aiyagorou • Oursi • Kollé • Pétoye

SENO

TOTALE 10 villaggi

Bellare Maga • Ouro Longa • Ouro Torobe • Beybaye • Lerbou •
Torodi • Fetobamga • Thioubomga • Malere • Bouloye

TOUGOURI

TOTALE 11 villaggi

Dabosemoore • Nare • Toewase • Nioudougou • Bagkenga • Binga •
Wagemse • Damroko • Nabmasa • Tampogtenga • Toeyagde



Terzo anno (2008)

OUDALAN

TOTALE 16 villaggi

Debere Ling • Bidi 1 • Bidi 2 • Bossey Barabe • Bossey Dogabe • Petel Daye • Longitinguel • Lilingo • Charam Charam • Menegou Kolade • Gagara 1 • Touro • Gaigou • Doumam 1 • Douman 2 • Korizena

SENO

TOTALE 16 villaggi

Bafélé • Mamassiol • Selbo • Djomga • Yacouta • Hoggo Samboel • Djigo • Tila • Bambofa • Bouloye Tchouly • Demni • Balandagou • Gotogou • Sambonaye • Guide • Pempendiagou

TOUGOURI

TOTALE 12 villaggi

Naamtenga • Tidento • Naabelin • Naabmassa • Teksagbo • Boulyiba • Watege • Naadi • Tafgo 2 • Signongin • Yelkatenga • Paspanga



La formazione

La formazione ha costituito uno dei principali ambiti di intervento del progetto, con l'obiettivo di portare i produttori a padroneggiare tecniche migliori nella gestione del ciclo del niébé, dalla produzione alla vendita.

Le formazioni hanno coinvolto in ogni villaggio **5 produttori**, tra cui **almeno 2 donne**, individuati dalle comunità di villaggio. I produttori si sono impegnati a:

- condividere il supporto ricevuto in termini di formazione e di materiale agricolo con gli altri produttori del villaggio;
- entrare nel circuito economico e commerciale promosso dal progetto.

In tre anni sono stati **formati 1060 produttori e produttrici di niébé**, ognuno dei quali si stima abbia trasmesso le competenze acquisite ad altri 5 produttori del proprio villaggio, per un totale di circa **5.300 produttori che hanno migliorato le proprie conoscenze delle tecniche di produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione del niébé**. Ai produttori coinvolti se ne sono aggiunti altri che si sono uniti spontaneamente alle formazioni svolte nei villaggi. Ad ogni modo, i produttori supplementari non hanno ricevuto in dotazione la strumentazione agricola, riservata ai 1.060 partecipanti.

Le formazioni sono state realizzate da due gruppi composti da tre formatori dell'**INERA** in collaborazione con il personale del progetto, in diversi villaggi delle aree di intervento, limitando così gli spostamenti dei produttori. La metodologia partecipativa e le tecniche di insegnamento informale si sono rivelate un buon strumento di lavoro e di apprendimento.



Dopo la formazione teorica, i produttori sono stati supportati sul terreno dagli animatori del progetto e da un agronomo.

Sono stati messi a disposizione dei villaggi dei libretti redatti in francese, in mooré e in foulfouldé (le lingue più diffuse nelle aree di intervento) contenenti informazioni sul niébé ed il suo mercato, sulle tecniche di produzione, trasformazione, stoccaggio e conservazione.

Formazione sulle tecniche di produzione del niébé

Ogni anno, nel mese di maggio, si sono svolte delle sessioni di formazione sulle tecniche di produzione del niébé. I produttori hanno avuto modo di apprendere le nozioni di base, hanno imparato ad identificare gli insetti infestanti e le malattie tipiche della pianta, hanno appreso come trattare al meglio il suolo e le sementi. Nel corso dei tre anni, **1.089 produttori e produttrici hanno partecipato a questo tipo di formazione**.



Formazione sulle tecniche di produzione delle sementi migliorate

Ogni anno, l'INERA ha tenuto alcune sessioni di formazione per i produttori interessati all'autoproduzione di sementi migliorate, a partire dai risultati delle sperimentazioni effettuate nell'ultimo decennio dalla stessa INERA. I corsi si sono svolti in diversi villaggi delle aree di intervento e sono stati tenuti da un'equipe di specialisti:

- **1 selezionatore delle varietà**, che ha dato informazioni sulla scelta delle sementi più adatte alle caratteristiche del suolo, sulle tecniche di creazione delle varietà, sulla preparazione del suolo, sui metodi e le date di semina, sui tipi e le dosi di concime, sul ciclo della pianta del niébé.
- **1 esperto in fitopatologia**, che ha spiegato come identificare le malattie e come trattare le piante colpite. Ha approfondito in particolare i sintomi delle malattie più diffuse, come quelle causate dal virus del mosaico del niébé, con dimostrazioni su foto e su piante in vaso.
- **1 esperto in entomologia** che ha mostrato i diversi insetti che possono attaccare il niébé nel corso dell'intero ciclo, la tipologia dei danni provocati e alcuni campioni di piante attaccate. Ha fornito informazioni sui nemici e amici naturali e sui metodi tradizionali di protezione delle piante. Sono state effettuate anche dimostrazioni con il macchinario tecnico di trattamento.

Le sementi che hanno superato l'esame del servizio tecnico del Ministero dell'Agricoltura hanno ricevuto la certificazione del Servizio Nazionale delle Sementi.

Gli animatori del progetto hanno sottolineato come la maggior parte dei produttori che hanno partecipato alla formazione, abbiano creato un magazzino di sementi di niébé che in alcuni casi hanno ricevuto la certificazione del Ministero dell'Agricoltura. In totale, i tecnici INERA hanno dispensato la formazione a **1.080 produttori e produttrici**.

Formazione sulle tecniche di conservazione e stoccaggio del niébé

Ogni anno, immediatamente dopo il raccolto (ottobre-novembre), si sono svolti dei corsi di formazione rivolti ai produttori precedentemente formati sulle tecniche di produzione, allo scopo di migliorare le loro competenze, **rispondere ai problemi post-raccolta** e recensire le pratiche di conservazione più diffuse.

Le sessioni si sono svolte con la medesima metodologia:

- il dialogo con i produttori per conoscere le cause dei danni osservati negli stock, in particolare esaminando lo sviluppo del *Callosobruchus maculatus* in tutti i suoi stadi (uovo, larva, adulto);
- le misure preventive all'inizio della conservazione;
- la manutenzione dei mezzi di conservazione e i problemi incontrati.

I **produttori formati sono stati 1.096**, di cui 395 donne, un numero superiore al previsto poiché 36 produttori si sono associati ai partecipanti alla formazione.



Missione di supporto e monitoraggio ai produttori di niébé a cura di INERA ed LVIA

Supporto e monitoraggio sul terreno

Ogni anno, nel periodo della **semina** e dei **trattamenti anti-parassitari** (agosto, settembre e ottobre) i tecnici dell'INERA e gli animatori del progetto hanno organizzato delle visite di monitoraggio nei campi dei produttori. Si tratta dei periodi più critici del ciclo del niébé: la germinazione, l'attacco dei parassiti ed il periodo precedente la raccolta, durante i quali i produttori hanno potuto beneficiare di una **consulenza tecnica direttamente sul terreno**. Nel corso delle tre stagioni agricole, **i tecnici dell'INERA hanno visitato 301 campi di niébé** e hanno osservato una buona padronanza da parte dei produttori delle nozioni ricevute nella formazione, ma anche delle difficoltà, soprattutto nella fase di semina (distanziamento tra le linee, distanze tra terreni coltivati con prodotti diversi) e del trattamento (cattivo utilizzo dei prodotti fitosanitari). Nel corso delle visite, i tecnici dell'INERA hanno fornito ai produttori un supporto pratico e i contadini hanno a loro volta comunicato i consigli ricevuti agli altri produttori del villaggio.

Formazione sulle tecniche di trasformazione del niébé

Al fine di promuovere il consumo di niébé, ancora scarso nelle aree urbane, il progetto ha messo a disposizione di **33 gruppi femminili, per un totale di 150 donne**, del materiale per la trasformazione del niébé e ha dispensato dei corsi di formazione per migliorarne le ricette.

La formazione è stata svolta dall'**Associazione Taar-Wend-Panga di Koupéla** nel 2007 e 2008 nel mese di dicembre, qualche mese dopo la raccolta. L'Associazione ha messo a disposizione 4 donne specializzate nella trasformazione delle leguminose, che hanno costituito 2 gruppi (uno nel Plateau Central e uno nel Sahel).

Tra le ricette insegnate nel corso della formazione:

- **Birba**: passato di niébé
- **Gaonré**: piatto a base di niébé al vapore (piccole palle di farina di niébé e foglie con condimento di olio e sale a parte)
- **Couscous di niébé**
- **Biscotti**: a base di soia e niébé
- **Dégué**: yogurt con palline di farina di miglio, riadattato con farina di niébé.



La produzione

I contadini coinvolti nel progetto hanno messo a disposizione mezzo ettaro di terreno per la produzione del niébé. Nel corso dei tre anni **1.060 produttori e produttrici** hanno ricevuto supporto nella gestione di **530 ettari di terreno coltivati con il niébé**.

Per aumentare la produzione e migliorare la produttività il progetto ha previsto tre attività:

- dotazione ai produttori di materiale e strumenti agricoli;
- realizzazione di una fossa di compostaggio per campo;
- realizzazione di opere per il recupero dei suoli degradati (dighette anti-erosive e gestione delle *zipelé* con la tecnica Vallerani).

Ogni produttore si è inoltre impegnato a coltivare con niébé un altro mezzo ettaro di terreno, in coltura pura o mista, con propri mezzi.

Infine il progetto ha fornito alle comunità dei 212 villaggi coinvolti ulteriore strumentazione ad uso collettivo: polverizzatori per il trattamento antiparassitario e bollettini di informazione.

Supporto ai produttori nella corso delle campagne agricole

Dopo il ciclo di formazione, ogni produttore ha ricevuto in dotazione:

- **semi e concimi:** 6 Kg di semi di niébé; 1 sacco da 50 Kg di concime NPK;
- **prodotti di trattamento:** 10 scatole di deltametrina; 1 bidone da 1 litro di dimathoate;
- **materiale di stoccaggio e conservazione:** 10 sacchi a doppio fondo; 5 sacchi semplici; 1 setaccio; 10 compresse di phostoxin; 1 sacchetto da 50 grammi di actellic super.

Le tre campagne produttive sono state seguite dai tecnici dell'INERA e monitorate dall'agronomo e dagli animatori del progetto.

Le tabelle di seguito riportano una sintesi dei principali risultati. La valutazione del raccolto si è limitata a mezzo ettaro per ogni produttore per il quale il progetto ha fornito il materiale agricolo. Quindi, in totale sono stati valutati 530 ettari messi a coltura con il niébé.

Risultati della prima annualità (2006)

Provincia/ dipartimento	Numero produttori	Superficie coltivata (ha)	Produzione (kg)	Rendimento medio per ettaro
■ OUDALAN	50	25,00	3.434	137
■ SENO	55	27,50	2.440	89
■ TOUGOURI (DIPARTIMENTO)	55	27,50	8.304	302
■ OUBRITENGA	65	32,50	17.467	537
■ KOURWÉOGO	95	47,50	18.525	390
TOTALE	320	160,00	50.170	314

Risultati della seconda annualità (2007)

Provincia/ dipartimento	Numero produttori	Superficie coltivata (ha)	Produzione (kg)	Rendimento medio Kg/ha
■ OUDALAN	55	27,50	8.560	311
■ SENO	50	25,00	3.609	144
■ TOUGOURI (DÉPARTEMENT)	55	27,50	19.468	708
■ OUBRITENGA	45	22,50	8.106	360
■ KOURWÉOGO	15	7,50	3.318	442
■ GANZOURGOU	100	50,00	19.826	397
TOTALE	320	160,00	62.887	393

Risultati della terza annualità (2008)

Provincia/ dipartimento	Numero produttori	Superficie coltivata (ha)	Produzione (kg)	Rendimento medio Kg/ha
■ OUDALAN	80	40	13.499	337
■ SENO	80	40	13.405	335
■ TOUGOURI (DÉPARTEMENT)	60	30	18.751	625
■ KOURWÉOGO	100	50	26.512	530
■ GANZOURGOU	100	50	31.728	634
TOTALE	420	210	103.895	494

Nel corso del terzo anno, la Provincia dell'Oubritenga non ha beneficiato dell'appoggio dell'Azione cofinanziata dalla Commissione Europea ma di un piccolo supporto della cooperazione italiana. Le attività di questo ulteriore progetto sono state del tutto simili a quelle delle altre province.

Per conoscenza e confronto, vengono riportati di seguito i risultati del raccolto 2008.

Anno 2008

Provincia/ dipartimento	Numero produttori	Superficie coltivata (ha)	Produzione (kg)	Rendimento medio Kg/ha
■ OUBRITENGA	160	80	60.772	760
TOTALE	160	80	60.772	760

Dal confronto delle tre campagne produttive, risulta che:

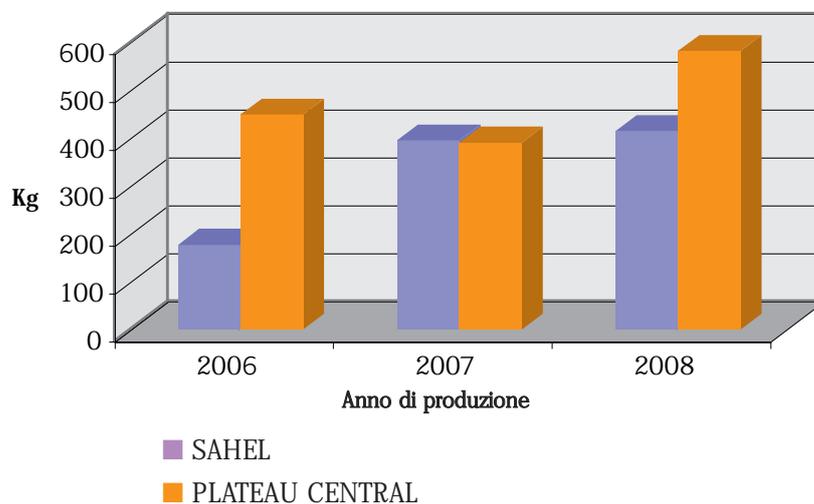
- l'interesse delle comunità di villaggio alle attività del progetto aumenta nel tempo, poiché il numero di contadini partecipanti (320 persone l'anno) sale a 420 nel 2008, su richiesta delle stesse comunità di villaggio.
- la produzione di ogni campagna agricola aumenta progressivamente, passando da 50.170 Kg del primo anno, a 62.887 Kg del secondo anno, a 103.895 del terzo anno. Circa la produzione del terzo anno, occorre precisare che il numero dei produttori presi in considerazione è passato da 320 a 420. Ciononostante, se applichiamo una media produttiva del terzo anno (103.895 kg divisi per 420 produttori e moltiplicati per 320) abbiamo un risultato di 79.158 Kg. Quindi, in rapporto alla prima campagna produttiva, il raccolto è stato del 25% superiore nella seconda e di ben il 58% nella terza;
- spesso si manifesta una scarsità ed irregolarità di rendimento in particolare nelle province del Sahel, ma anche in parte del Plateau Central, dovuta dall'inadeguatezza della pluviometria;

- la Provincia dell'Oubritenga, nell'insieme delle tre campagne, si conferma come zona privilegiata per la pluviometria e per l'organizzazione dei produttori. La media produttiva per ettaro nella provincia è stata di 760 Kg, vicino alla soglia di rendimento ideale previsto dai servizi del Ministero e dell'INERA nella fascia subsaheliana (1.000 Kg/ettaro).

In sintesi, dai dati produttivi si può constatare un miglioramento generale e progressivo del rendimento e della produzione, che si spiega almeno in parte con una migliore conoscenza delle tecniche di produzione e con una maggiore disponibilità di sementi e materiale agricolo di produzione.

Di seguito, il grafico del rendimento produttivo per ettaro e per campagna agricola

Rendimento per ettaro (Kg)



Realizzazione di 1.060 fosse di compostaggio

Ognuno dei 1.060 produttori coinvolti nel progetto ha beneficiato della realizzazione di una fossa di compostaggio nel proprio campo di niébé.

Pur essendo questa tecnica ampiamente conosciuta dai produttori, soprattutto nel Plateau Central, sono state riscontrate alcune difficoltà di applicazione, soprattutto in rapporto ai tempi tecnici di fermentazione. Di conseguenza, gli animatori hanno insistito sulla preparazione e il trattamento del compost, seguendo i produttori nello scavo delle fosse, con capacità di 9 m³ (3m x 3m x 1m), e nel riempimento con i rifiuti organici domestici e con la paglia.

I produttori hanno contribuito fornendo manodopera gratuita, mentre il progetto ha fornito 2 sacchi di cemento per rafforzare le pareti di ogni fossa. In molti villaggi si è potuto notare come da queste attività si siano diffuse iniziative personali di **altri produttori che autonomamente hanno realizzato delle fosse per il proprio campo**. Queste iniziative sono da considerarsi tra i risultati positivi indiretti del Progetto.

Recupero dei suoli degradati e messa a cultura con il niébé

Gli interventi previsti in questo settore si sono adattati al contesto ambientale. Nella Regione del Sahel, compreso il dipartimento di Tougouri, il recupero o la salvaguardia dei suoli in via di degrado è stato realizzato con la **tecnica cosiddetta di “Vallerani”** dal nome di un tecnico italiano che per la FAO ha realizzato un aratro particolare a trazione meccanica che riproduce sul terreno la tecnica dello *zai*, già sperimentata tradizionalmente, ossia una scarificazione del terreno a forma di mezzaluna adatta a raccogliere e trattenere l'acqua piovana. Nella regione del Plateau Central, la tecnica utilizzata è quella, già molto diffusa, delle **dighette antiersosive** costituite dall'allineamento di pietre seguendo le curve di livello del terreno. **Nella regione del Sahel e nel dipartimento di Tougouri, nel corso dei tre anni di attività del progetto, 80 ettari di terreno degradato sono stati recuperati in 24 villaggi.**



Una fossa di compostaggio riempita con rifiuti organici e paglia

L'iniziativa è stata rafforzata attraverso l'applicazione della **tecnica delle “haies mortes”**, le siepi morte, ossia tramite la raccolta di arbusti e rami spinosi secchi disposti poi a protezione dei campi di niébé per evitare l'attraversamento ed il pascolo di animali. L'attività è stata supportata dai servizi tecnici regionali del **Ministero dell'Ambiente** che ha potuto anche controllare che le siepi fossero effettivamente costituite da rami secchi e non provenienti dal taglio di alberi o arbusti. In tutto sono stati protetti con questa tecnica circa **342 ettari di terreno coltivabile**.

Nella Regione del Plateau Central, 14 villaggi sono stati implicati nell'attività di messa a dimora della dighette antiersosive per un totale di **70 ettari**.

L'obiettivo dell'attività era quello di proteggere i suoli coltivabili dal ruscellamento dell'acqua piovana e quindi dall'erosione del suolo favorendo contemporaneamente la fissazione dell'*humus*. Sono stati effettuati 706 viaggi di camion per il trasporto dei sassi. Tutta la mano d'opera per la raccolta il carico, lo scarico e l'allineamento dei sassi è stata fornita dai beneficiari dell'attività.

Le attività nelle due Regioni si sono svolte nei mesi di febbraio e marzo, ossia in corrispondenza della fase preparatoria dei campi per la campagna agricola che, di solito, inizia a partire dal mese di giugno-luglio con la caduta delle prime piogge.

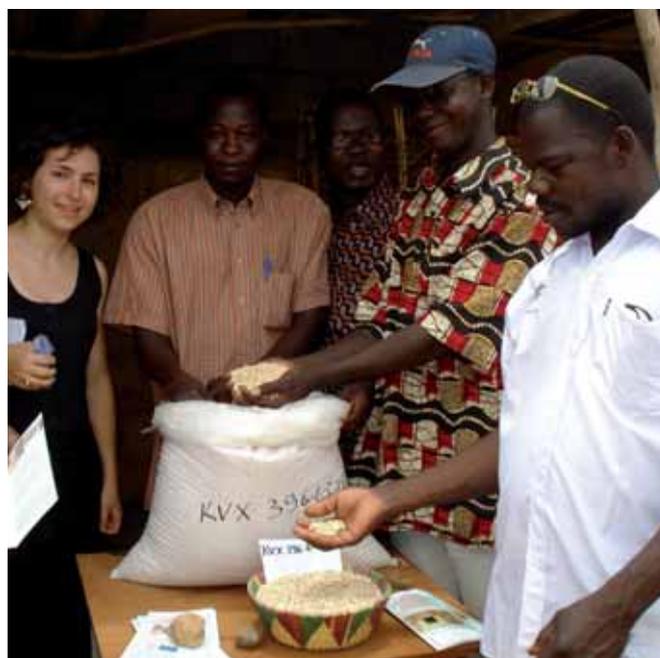
Rete nazionale dei produttori di niébé e commercializzazione sul mercato interno e regionale (Africa dell'Ovest)

Il progetto vuole favorire la creazione di **una rete nazionale dei produttori di niébé**, che rafforzi le dinamiche economiche del territorio.

Una rete nazionale dei produttori permette di:

- rendere più efficiente la filiera e migliorare la posizione dei produttori sul mercato;
- attraverso il rafforzamento delle strutture associative, aumentare nei produttori la consapevolezza dei propri diritti e opportunità di innescare dinamiche endogene di sviluppo.

*Stand informativo ed espositivo
nella Terza Giornata Nazionale del Niébé*



Il progetto appoggia due realtà regionali rappresentative del mondo rurale: **ASK** nel Plateau Central e **CRUS** nel Sahel sono state scelte per svolgere le funzioni di **Unioni Regionali dei Produttori di Niébé**, formando al proprio interno un gruppo di produttori tra quelli che hanno partecipato al progetto, incaricati di dinamizzare la rete.

In particolare, le Unioni Regionali dei Produttori di Niébé sono incaricate di:

- aumentare le capacità complessive di **organizzazione, gestione e negoziazione sul mercato**;
- **centralizzare la raccolta e lo stoccaggio** del niébé;
- **centralizzare la commercializzazione** allo scopo di aumentare la capacità di rispondere a grandi quantitativi di domanda e condurre le azioni di compravendita sul mercato interno e sui mercati dei paesi limitrofi;
- **promuovere la conoscenza e il consumo del niébé sul territorio nazionale.**

Le strutture per la conservazione e lo stoccaggio

Data la vulnerabilità del niébé agli attacchi degli insetti, si è ritenuto necessario costruire delle strutture idonee per la conservazione e lo stoccaggio, tenuto conto dei diversi mesi che intercorrono dal momento della raccolta (ottobre) al periodo più redditizio per la vendita (marzo). Sono stati costruiti **2 magazzini regionali**, uno a **Dori** (nel Sahel) e uno a **Donsé** (nel Plateau Central) dove sono stati installati **8 silos**, quattro per magazzino, di una capacità di 1,8 tonnellate. Lo stoccaggio in silos rappresenta solo una parte dello stoccaggio dei magazzini e si aggiunge alla metodologia di conservazione più diffusa in sacchi a doppio fondo. I magazzini sono stati dotati, inoltre, di fusti metallici da 200 litri, teloni di plastica, contenitori metallici da 20 Kg, mascherine anti-polvere, guanti, sacchi a doppio fondo, sacchi semplici. Ogni magazzino, gestito da un comitato costituito dai produttori associati all'ASK e CRUS, raccoglie parte della produzione annuale di niébé: **ogni produttore, in condizioni di raccolto favorevole, si è impegnato a depositare almeno 1/3 della propria produzione presso il magazzino regionale.**

Il magazzino regionale di niébé a Donsé



Sviluppo delle capacità di negoziazione e concertazione

Una serie di incontri di formazione e scambio finalizzati all'aumento delle capacità di concertazione e negoziazione dei produttori di niébé, sono stati organizzati a livello regionale. Nel corso del 2007 e del 2008, **dodici incontri hanno riunito 2.561 produttori e produttrici.**

Gli incontri, animati dai coordinatori del progetto e da esperti del settore, hanno avuto lo scopo non solo di aumentare la forza contrattuale dei produttori in rapporto ai commercianti e alle istituzioni di credito, ma anche di creare un'occasione di scambio sugli aspetti tecnici della coltura e conservazione del niébé.

La Giornata Nazionale del Niébé

Il 16 e il 17 Maggio 2008 si è svolta nella cittadina di Dori, capoluogo della Regione Sahel, la **Terza Giornata Nazionale del Niébé.** L'organizzazione dell'evento è stata decisa sulla base dei buoni risultati ottenuti in termini di partecipazione della popolazione, dalle due edizioni precedenti della giornata del niébé organizzate nel Plateau Central (a Ziniaré nel 2003, e a Donsé l'anno successivo) con la collaborazione del Ministero dell'Agricoltura. Alla Giornata hanno partecipato il Ministro Delegato all'Agricoltura, il Rappresentante della LVIA, le autorità e istituzioni regionali e nazionali, i partner istituzionali ed operativi, la televisione nazionale ed i media burkinabé, oltre a più di un migliaio di produttori e produttrici di niébé. Erano presenti anche gli addetti alla trasformazione, i ricercatori ed esperti dell'INERA, gli esperti di commercio nei paesi della costa e i partner finanziari. I produttori ed i gruppi femminili addetti alla trasformazione hanno presentato le varietà prodotte nelle aree in cui si svolge il progetto, gli alimenti ricavati dal niébé trasformato in biscotti, semola di couscous, *gaonré* (piccole palle di farina di niébé e foglie con condimento di olio e sale a parte) o *dégué* (yogurt con palline di farina di miglio solitamente, qui riadattato con farina di niébé). Scopo della giornata è stato quindi divulgare la docu-



Stand informativo ed espositivo dell'INERA nella Terza Giornata Nazionale del Niébé

mentazione prodotta nel progetto (moduli di corsi di formazione, bollettino, depliant, ecc...), offrire ai visitatori occasioni di degustazione di piatti a base di niébé e soprattutto favorire l'incontro tra tutti coloro che nelle regioni interessate dal progetto e a livello nazionale, possono essere interessati a promuovere la filiera del niébé.

I lavori delle due giornate si sono concentrati sulle problematiche della filiera: dalla produzione alla conservazione, dall'organizzazione dello stoccaggio alla commercializzazione. La riflessione è stata condotta da tre gruppi formati dai 310 produttori ufficialmente invitati e rappresentativi di tutta la zona d'intervento ed in minor parte di tutte le Regioni del Burkina Faso.

I documenti finali dei lavori hanno affermato l'impegno comune verso la promozione della filiera del niébé, identificata come risorsa per tutto il Burkina Faso.

In particolare, il **Ministro Delegato all'Agricoltura** ha sotto-

lineato l'importanza del niébé per la sua ricchezza in proteine, per le sue proprietà di rigenerazione del terreno e lotta alla desertificazione, e per il buon foraggio che si ottiene dalle sue foglie **«A fronte del pesante rincaro dei beni alimentari di prima necessità e della conseguente drammaticità della situazione nella quale si trova il nostro paese, è importante incrementare la produzione di coltivazioni locali quali l'igname e il niébé, incentivare il consumo di prodotti burkinabé e sostenere gli agricoltori nella coltivazione e commercializzazione di queste colture, al fine di garantire l'autosufficienza alimentare ed acquisire forza sui mercati».**





Stand informativo ed espositivo nella Terza Giornata Nazionale del Niébé.
Nella foto: Mario Civettini, rappresentante paese LVIA in Burkina Faso

Si sono inoltre identificate delle attività necessarie a migliorare la filiera: formare i diversi attori sui rispettivi ruoli svolti nella commercializzazione e organizzare altri viaggi di prospezione commerciale all'interno del paese e all'estero. Il piano d'azione emerso dai lavori delle due giornate consiste quindi nel rafforzare la collaborazione tra gli attori nella commercializzazione, identificare i mercati più idonei sui quali proporre la vendita, utilizzare i risultati della ricerca sul niébé aumentando le formazioni tecniche e promuovere il consumo interno del niébé. I produttori, inoltre, hanno auspicato una sovvenzione o una detassazione del materiale agricolo necessario alla produzione.

Prospezione dei mercati

Durante il secondo anno di progetto, nel 2007, è stata organizzata una **missione di esplorazione dei mercati di niébé** nei paesi della costa (Costa d'Avorio, Togo, Ghana). Il supporto alla prospezione dei mercati esterni si è sviluppato in 2 fasi:

- la realizzazione di uno **studio di mercato del niébé a livello nazionale e transnazionale**;
- il **viaggio di esplorazione** delle possibilità commerciali dei paesi costieri.

Lo studio, realizzato da una consulente tra aprile e giugno 2007, aveva come scopo di orientare la missione di prospezione e di disegnare un panorama della commercializzazione del niébé nei paesi dell'Africa Occidentale. Lo studio ha rilevato delle indicazioni sui flussi commerciali del niébé nei paesi e tra il Burkina Faso ed i paesi vicini, in particolare Costa d'Avorio, Mali, Togo, Ghana, Benin.

Per quanto riguarda la missione di prospezione, il progetto ha affidato all'**ONAC** (Ufficio Nazionale per il commercio estero) il compito di preparare ed accompagnare la missione di conoscenza in Costa d'Avorio, Ghana e Togo. La missione è stata preceduta da una serie di incontri preparatori e di contatti preliminari con i potenziali acquirenti dei paesi da visitare. Si è svolta dall'8 al 18 dicembre e 14 persone, tra cui i rappresentanti dei produttori, gli accompagnatori del progetto ed il consulente ONAC, vi hanno preso parte. La missione ha toccato le città di Abidjan, Accra e Lomé, dove il gruppo ha incontrato diverse cooperative o associazioni di importatori di prodotti agro-alimentari.

Il viaggio esplorativo ha contribuito ad approfondire due aspetti importanti:

- la conoscenza da parte dei produttori del mondo commerciale legato al niébé, la sua complessità e le forme più sicure per instaurare una relazione commerciale;
- la concretizzazione delle prime forme di scambio commerciale. Nel corso del 2008 la vendita di 31 tonnellate di prodotto è stata organizzata direttamente dalle due associazioni di riferimento (ASK e CRUS). Per il 2009 il CRUS ha già concluso un contratto per la fornitura di 80 tonnellate per un valore totale di 18.000.000 di franchi cfa. Dal canto suo, l'ASK è in trattazione per la fornitura di 70 tonnellate di niébé per consumo e di 60 come sementi selezionate.

I bollettini di informazione

La capitalizzazione e la diffusione di informazioni concernenti il progetto sono passate anche attraverso la pubblicazione del **Bollettino di informazione** destinato ai produttori ed agli operatori della filiera del niébé. Oltre ai risultati del progetto, il bollettino ha ripreso nozioni di base dispensate ai corsi di formazione come le informazioni relative ai prezzi del niébé, ai corsi della produzione, ai fattori critici per l'anno in corso, alle previsioni per gli anni seguenti.

Il Bollettino è stato pubblicato in tre lingue (francese, mooré e foulfouldé) al fine di rendere accessibili le informazioni ad un pubblico più vasto possibile. Ad oggi, 4.000 copie sono state stampate e distribuite sia ai produttori che ai partner operativi.



FINANZIATORE



Commissione europea

La Commissione europea è l'organo esecutivo della Comunità europea. Composta da 27 commissari, la Commissione europea è all'origine delle proposte legislative e agisce come guardiana dei trattati. La Commissione si occupa anche della gestione ed esecuzione delle politiche comuni e delle relazioni commerciali internazionali. È responsabile della gestione dell'aiuto esterno dell'Unione Europea

Commissione europea

Ufficio di cooperazione EuropeAid; Rue de la Loi 41, B-1049 Bruxelles
europeaid-info@ec.europa.eu
<http://ec.europa.eu/>

Delegazione della Commissione Europea in Burkina Faso

Avenue Kwame N'Krumah
01 B.P. 352 Ouagadougou 01
tel. +226 50492900

PROMOTORE



LVIA - Associazione di solidarietà e cooperazione internazionale

La LVIA è una ONG italiana accreditata dal Ministero Affari Esteri e dall'Unione Europea. Nata nel 1966, è presente in 11 paesi africani e in Albania, dove opera con le comunità locali valorizzandone le capacità e le risorse con progetti idrici, alimentari, formativi, sanitari e ambientali. In Italia promuove il sostegno a distanza, il commercio equo e la cooperazione solidale tra comunità del Nord e del Sud. Opera in Burkina Faso dal 1972.

Sede centrale: c.so IV Novembre, 28 · 12100 Cuneo · Italia
tel. +39.0171.696975 · lvia@lvia.it

LVIA Burkina Faso: 01 B.P. 783 · Ouagadougou 01 · BF
tel. +226.50363804 · burkinafaso@lvia.it
www.lvia.it

La **Regione Piemonte** e l'**Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi** - ente che riunisce le 11 fondazioni piemontesi originate dalla privatizzazione delle rispettive Casse di Risparmio - dal 2006 sono impegnate congiuntamente in un programma a favore di iniziative per la creazione di professionalità e mestieri in Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal.

Contatti: Claudio Beni · claudio.beni@regione.piemonte.it · tel. 011.4323940

Stefania Coni · stefania_coni@fondazionecri.it · tel. 011.6622599

Progetto Enndàm

Progetto di cooperazione decentrata tra i Comuni di Piossasco, Airasca, Avigliana, Orbassano, Roletto, Villarbasse e il Comune Urbano di Gorom Gorom con i suoi 81 villaggi, in Burkina Faso (provincia dell'Oudalan, regione Sahel). Il progetto si svolge con l'accompagnamento della LVIA nell'ambito del "Programma di Sicurezza Alimentare e Lotta alla Povertà nel Sahel e Africa Occidentale" della Regione Piemonte.

Contatti: piossasco@lvia.it

PARTNER IN BURKINA FASO

I partner in Burkina Faso sono associazioni impegnate nello sviluppo rurale.

I principali ambiti di intervento sono: sicurezza alimentare, approvvigionamento idrico, alfabetizzazione, formazione e impiego, promozione della donna, sviluppo socio-economico, lotta alla desertificazione.

ASK - Associazione Song Koaadba: mutuo aiuto dei contadini

Riunisce 68 organizzazioni e più di 6.000 produttori nella Regione del Plateau Central.

B.P. 12 Ziniaré · tel. +226.70245934

UGVO - Unione dei Gruppi di Villaggio dell'Oudalan

Riunisce 396 Gruppi di villaggio e 45 Unioni nella Provincia dell'Oudalan, Regione Sahel.

c/o CRUS - B.P. 293 Dori · tel. +226.40460137 / +226.40460102 · crus@fasonet.bf

Union Allabeidou

Riunisce 120 gruppi e più di 6.000 produttori nella Provincia di Seno, Regione Sahel.

c/o CRUS - B.P. 293 Dori · tel. +226.40460137 / +226.40460102 · crus@fasonet.bf

ULTERIORI CONTATTI

CRUS Consiglio Regionale delle Unioni del Sahel

B.P. 293 Dori · tel. +226.40460137 / +226.40460102 · crus@fasonet.bf

Gruppo Nabonswendé

Tougouri · provincia di Namentenga · tel. +226.76045997

indice

Prefazione	pag.	1
La pianta del niébè e le sue proprietà	pag.	3
1 Il progetto	pag.	4
2 Le aree di intervento	pag.	6
3 La formazione delle produttrici e dei produttori	pag.	10
4 La produzione	pag.	13
5 La rete dei produttori e il commercio del niébè	pag.	17
Contatti	pag.	22

Hanno collaborato: Gianfranco Cattai, Boubacar Cissé, Mario Civettini, Lia Curcio, Cristina Daniele, Macaire Koutaba, Monica Macciotta

Contatti:

www.niebe-burkinafaso.org

Grafica: zazi - Torino

Stampa: Chiaroscuro - Torino

dicembre 2008

La presente pubblicazione è stata realizzata con l'aiuto finanziario dell'Unione Europea.

Il contenuto della pubblicazione rileva della sola responsabilità della LVIA e non può essere in alcun modo considerato come espressione della posizione dell'Unione Europea.

